

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n.180 del 7 maggio 2007

SOMMARIO: FORZA SARKOZY ! - MITRAGLIATE AL CAVALIERE - VERGOGNOSE IPOCRISIE - REFERENDUM E DINTORNI - TESINA - APPUNTAMENTI - PROMEMORIA ELETTORALE

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti quelli che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattare sempre l'indirizzo mail marco.zacchera@libero.it mentre sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare, è periodicamente aggiornato) ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO

Cari amici e lettori del PUNTO,

Questo numero della newsletter è scritto a tarda notte di sabato, ma sono convinto che tra meno di 24 ore la Francia festeggerà il suo nuovo presidente: NICOLA SARKOZY. Un uomo che è un esempio di come dovrebbe essere la destra europea: combattiva e democratica, decisa e chiara, capace di dare speranze a milioni di donne e uomini del nostro continente con un messaggio valoriale alto, SENZA CEDIMENTI ED ECCESSIVI BUONISMI . Leggete il suo programma su www.sarkozy.fr e vedrete che sono 15 punti precisi, chiari, inequivocabili: finalmente un politico che - piaccia o non piaccia - dice chiaramente quello che vuole. Credo debba essere un esempio anche per la politica italiana e (speriamo) porterà una sterzata ed una scossa, alla faccia della nostra sinistra nostrana che tifa per i suoi avversari : Forza Sarkozy !!.

MITRAGLIATE AL CAVALIERE

Sembrava strano che da qualche settimana non sparassero più addosso al Cavaliere, ma con il centro-sinistra alla canna del gas, e diviso un po' su tutto si riparte alla grande cercando come sempre l'unico cemento possibile, ovvero l'unità di intenti contro Berlusconi: " Nessuno che abbia un patrimonio di più di 15 milioni di euro deve poter fare il premier!" sostiene la sinistra. Giusto, bravi, bis(?): a proposito, quanti milioni di euro valeva il patrimonio parapubblico di Prodi quando era lì a vendere (svendere) le aziende dell'IRI e dintorni? E lui quanto ci ha guadagnato nel cederlo, quanto hanno guadagnato i suoi amici ? Il guaio è che adesso per settimane andrà avanti questo tormentone infinito e i veri problemi italiani, come sempre, saranno accantonati..

VERGOGNOSE IPOCRISIE

La settimana parlamentare si è concentrata su due "leggine" che la dicono lunga sul clima che si respira. Con la prima è stato deciso un "Giorno della memoria per le vittime del terrorismo" (sarà il 9 maggio, anniversario dell' uccisione di Aldo Moro).

Demagogia tanta, ma anche occasione per la ricostruzione di una possibile maggiore unità nazionale, nel ricordo di tante vittime innocenti. Invece è successo un fatto incredibile: Rifondazione e Comunisti Italiani non hanno votato la legge, non condividendola! Il puzzolente collega Caruso (non diffamo nessuno: puzza sul serio) addirittura ha votato contro. Abbiamo quindi una parte della maggioranza che dichiaratamente non ha neppure il coraggio di ricordare i morti, soprattutto le vittime dei loro "compagni che sbagliarono": Che vergogna, pensando al resto della maggioranza di sinistra-centro che si tiene stretti questi compagni di strada.

Ma la vergogna maggiore è che, praticamente, di questo voto non ne ha parlato nessuno sulla stampa o le TV. Come chiamarla se non omertà, così come del fatto emblematico che - venendo a Roma per ascoltare il "Concertone" sindacale del primo maggio (ma i sindacati non potrebbero devolvere questi costi ai disoccupati o sottoccupati veri?) - un bel gruppo di "compagni" ha pensato bene di sfasciare diverse carrozze ferroviarie. Che volete, ieri tiravano bombe oggi distruggono ancora...sono sempre "Compagni che sbagliano"!

Altra legge discussa in aula quella che toglie ogni conseguenza per chi a suo tempo non fece il militare per obiezione di coscienza. Queste persone - per le quali fare un po' di mesi di "naja" era troppo dura e che al 99% scelsero l'obiezione per mera convenienza - potranno ora fare anche i poliziotti, i carabinieri, andare a sparare ecc.ecc. Il mio pensiero l'ho detto chiaramente: chi vuole può leggersele sul sito della Camera (seduta di giovedì 3 maggio)

I REFERENDUM E LA MIA PROPOSTA DI RIFORMA ELETTORALE

Sottoscriverò - ma con ben poco entusiasmo - i tre referendum elettorali e non tanto perché temo che verranno comunque vanificati da un voto parlamentare, quanto perché va amaramente preso atto che in passato la volontà referendaria espressa dalla gente sia rimasta spesso lettera morta.

Fu così per il funzionamento pubblico dei partiti, la riforma della Rai, lo stesso metodo elettorale quando fu inficiato il referendum sul sistema maggioritario (stragrande vittoria dei SI) per il non raggiungimento del 50% di votanti (votò solo il 49,7%) salvo scoprire poi che le liste erano infarcite da migliaia di elettori residenti all'estero da tempo deceduti.

Il problema è che due dei tre quesiti oggi proposti sono su aspetti abbastanza condivisibili ma minimali e che non incidono sul sistema elettorale dove non si può continuare con 9 (nove!) sistemi diversi e che in Italia cambiano troppo di frequente. Solo il terzo quesito referendario è interessante prevedendo che il premio di maggioranza sia assegnato ad un partito e non ad una coalizione, utile così per unire le forze e in prospettiva portare a maggiori aggregazioni.

Probabile che intanto verrà varata una nuova legge (rendendo inutili i referendum), ma con un po' di esperienza accumulata in questi anni anch'io avrei una modesta proposta per un sistema elettorale valido le elezioni politiche. Credo infatti sia essenziale ritornare ad un contatto diretto tra eletti al Parlamento e territorio, ma anche in un quadro di chiarezza politica con indicazione specifica del leader del governo vincitore in un quadro di stabilità per cinque anni e semplificazione del numero dei partiti i cui leaders non possono avere - come è oggi - il diritto di indicare pressoché tutti i potenziali eletti. Sono contrario al voto di preferenza perché su larga scala favorisce solo chi è più ricco e più può spendere, soprattutto nei grandi centri urbani, in uno sciupio di denaro incredibile.

Secondo me la formula per una riforma credibile è piuttosto semplice e dovrebbe ricalcare quella delle elezioni provinciali. Immaginate così che uno schieramento indichi un candidato-premier, che il territorio nazionale sia diviso in collegi (per la camera sarebbero di circa 70-80.000 elettori) dove ciascun partito - o gruppi di partito - presenti un proprio candidato, magari dopo regolari "primarie" interne, o al più con voti di preferenza all'interno di una piccola lista ma quindi su un territorio limitato. Il cittadino voterebbe così una persona a lui nota e conosciuta votando conseguentemente anche il suo partito (o coalizione). Con la stessa scheda - e potrebbe essere un voto disgiunto, come per il sindaco - indicherebbe quindi anche il premier dal quale essere governato. Stabilito il premier vincitore, i seggi in palio sarebbero attribuiti alle liste in misura proporzionale, con un eventuale piccolo premio di maggioranza - se necessario - per dare stabilità quinquennale al governo. Eliminati dal conto i partiti che non raggiungessero una soglia minima di voti significativa (il 4% - come in passato - potrebbe andar bene) i seggi sarebbero assegnati all'interno di circoscrizioni regionali affinché ogni partito abbia un numero di eletti proporzionale alla provenienza dei propri voti, dichiarando eletti i candidati con le più alte percentuali nei rispettivi collegi, avendo dimostrato di essere i "più bravi" tra i loro stessi colleghi di partito.

Un sistema semplice e già verificato alle elezioni provinciali, un uovo di Colombo che non capisco perché debba essere reso più complicato.

TESINA

Due settimane fa davo la possibilità di leggere la mia tesina universitaria sulla nascita della REPUBBLICA PARTIGIANA DELL'OSSOLA. Poiché è un po' "pesante" come invio in allegato elettronico e qualcuno si è lamentato per i tempi di scaricamento, chi desidera leggerla me la chieda direttamente a marco.zacchera@libero.it e provvederò ad inviargliela senza appesantire le mail di tutti.

APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 10 MAGGIO a Roma, ore 19 presso la sede della fondazione Nuova Italia (piazza di San Lorenzo in Lucina) forum sulla legge per il voto degli italiani all'estero: occorre aggiornarla?

DOMENICA 13 MAGGIO: Gianfranco Fini sarà in Piemonte con incontri e comizi alle ore 11 a Vercelli, alle 15 ad Alessandria, alle 16.30 ad Asti ed alle 18.30 a Cuneo a conclusione dell'adunata nazionale degli Alpini. Io parlerò invece ad ACQUI (AL) sempre alle ore 18.30

GIOVEDÌ 17 MAGGIO ad OMEGNA, presso il salone di Santa Marta, dibattito sulle donne e la politica. Parteciperanno le colleghe SANTANCHE' (AN) e LUSSANA (Lega Nord)

PROMEMORIA ELETTORALE

Il 27 e 28 maggio in Piemonte si vota per il rinnovo del consiglio provinciale di Vercelli (con Renzo Masoero, di Alleanza Nazionale, ricandidato alla presidenza) e per le elezioni comunali di ALESSANDRIA, CUNEO E ASTI. Tra i comuni non capoluogo ACQUI (AL), BORGOMANERO (NO), DOMODOSSOLA (VB) ed OMEGNA (VB). I lettori del "PUNTO" che sono candidati possono segnalarlo se desiderano essere ricordati agli altri elettori. Per queste ultime due località segnalo i siti web www.an-domodossola.com e www.an-omegna.com con tutte le informazioni di campagna elettorale. Segnalo anche il sito del valido giovane di Domodossola Angelo Tandurella (www.angelotandurella.it) come da sua richiesta.

Leggete il libro **'STAFFETTE' DAL MANGIADISCHI AL CD: "POLITICA, FEDE, STORIA, IDEALITÀ: UN CONFRONTO TRA GENERAZIONI"** - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del "PUNTO") richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it

Salutoni a tutti MARCO ZACCHERA